

PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Via TRENTO 146 VALDAGNO 36078 VI Italia
Codice Fiscale	02330770245
Numero Rea	VI 223740
P.I.	02330770245
Capitale Sociale Euro	30.468 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142237

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	465	2.324
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	106.554	83.562
II - Immobilizzazioni materiali	124.312	76.370
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.025	3.283
Totale immobilizzazioni (B)	233.891	163.215
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	260.949	272.746
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.755	16.755
Totale crediti	277.704	289.501
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	539.658	498.932
IV - Disponibilità liquide	385.895	312.160
Totale attivo circolante (C)	1.203.257	1.100.593
D) Ratei e risconti	26.817	25.139
Totale attivo	1.464.430	1.291.271
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	30.468	30.184
IV - Riserva legale	254.090	226.026
V - Riserve statutarie	200.388	137.711
VI - Altre riserve	-	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	126.825	93.548
Totale patrimonio netto	611.771	487.468
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	496.227	454.521
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	355.893	346.238
Totale debiti	355.893	346.238
E) Ratei e risconti	539	3.044
Totale passivo	1.464.430	1.291.271

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.989.923	1.851.938
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	5.732
altri	46.722	34.328
Totale altri ricavi e proventi	46.722	40.060
Totale valore della produzione	2.036.645	1.891.998
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	122.216	127.136
7) per servizi	279.543	266.160
8) per godimento di beni di terzi	43.777	44.340
9) per il personale		
a) salari e stipendi	998.555	937.121
b) oneri sociali	308.684	291.269
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	76.911	65.001
c) trattamento di fine rapporto	63.636	59.992
e) altri costi	13.275	5.009
Totale costi per il personale	1.384.150	1.293.391
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	64.584	53.895
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.364	7.231
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	47.220	46.664
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.059	5.418
Totale ammortamenti e svalutazioni	65.643	59.313
14) oneri diversi di gestione	18.246	22.092
Totale costi della produzione	1.913.575	1.812.432
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	123.070	79.566
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	13.672	16.324
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	13.672	16.324
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	761	4.475
Totale proventi diversi dai precedenti	761	4.475
Totale altri proventi finanziari	14.433	20.799
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	107	111
Totale interessi e altri oneri finanziari	107	111
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	14.326	20.688
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	137.396	100.254
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	10.571	6.706
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.571	6.706
21) Utile (perdita) dell'esercizio	126.825	93.548

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Informazioni sulla continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa. In considerazione dell'andamento economico

della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Viene monitorato l'andamento dei flussi finanziari per poter far fronte al ciclo finanziario prodotto dall'attività aziendale, tenendo però conto che la liquidità disponibile al 31.12.2025 ammonta ad euro 395.895, le attività finanziarie investire ammontano a euro 539.658 segnalando inoltre l'assenza di debito verso il sistema bancario.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- soddisfare le aspettative dei soci e dei prestatori di lavoro;
- mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito finalizzato però al perseguimento delle finalità sociali proprie del sodalizio. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.5, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda i ricavi, nella sezione dedicata del presente documento sono illustrate in dettaglio le modalità di rilevazione utilizzate per la redazione del bilancio di esercizio. Si precisa che l'organo amministrativo ha scelto di applicare il principio contabile con il metodo "prospettico", applicandolo quindi esclusivamente ai contratti stipulati a partire dal 1° gennaio 2024.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, salvo quanto indicato nel capitolo relativo alle imposte.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 6, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.7, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuta alla data di chiusura del presente bilancio ammontano a euro 465, rispetto l'esercizio precedente evidenziano un decremento pari a euro 1.859.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2025 è pari a euro 233.891.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 70.676.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali:

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 106.554.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 6.428 e alla data di chiusura del presente bilancio completamente ammortizzati. Si riferiscono all'acquisto del software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 106.554, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Ammontano ad euro 440.033 e alla data di chiusura del bilancio risultano ammortizzati per euro 333.479.

Sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 124.312.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Impianti e macchinari specifici	Completamente ammortizzati
Attrezzatura varia e minuta	25%
Autovetture	25%
Mobili e dotazioni di ufficio ordinarie	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 3.025.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Rilevano partecipazioni in:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Prisma Soc. Coop. Sociale Consortile (1)	Vicenza	3.025

Unioncoop Soc. Coop. Vicenza (2)	Vicenza	258
----------------------------------	---------	-----

1. 121 azioni sottoscritte e versate;
2. 10 azioni sottoscritte e versate

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 3.025, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

DERIVATI DI COPERTURA

Al 31/12/2025 non sono presenti derivati di copertura.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	233.891
Saldo al 31/12/2024	163.215
Variazioni	70.676

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	406.105	515.471	3.283	924.859
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	322.543	439.101		761.644
Valore di bilancio	83.562	76.370	3.283	163.215
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	40.356	95.162	-	135.518
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	258	258
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	0	0
Ammortamento dell'esercizio	17.364	47.220		64.584
Totale variazioni	22.992	47.942	(258)	70.676
Valore di fine esercizio				
Costo	446.461	591.140	3.025	1.040.626
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	339.907	466.828		806.735
Valore di bilancio	106.554	124.312	3.025	233.891

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 1.203.257. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 102.664.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 277.704.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 11.797.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza economica, nonché:

- per i beni, in base al momento in cui è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alle vendite e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- per i servizi, in base allo stato di avanzamento o, quando non possibile, in base all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 202.242, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 20.090.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene, indipendentemente dal passaggio di proprietà, in quanto già all'atto della consegna è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita.

Compensazione crediti verso clienti

A norma dell'art. 2423-ter, c.6 del C.C., si evidenziano di seguito i crediti verso clienti compensati con debiti della stessa natura come ammesso dalle disposizioni legali e/o contrattuali (art. 1241 - 1252 C.C.):

Credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione 4.0 e design

La scrivente società nel corso dell'esercizio in commento.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art.1, cc. 1056 - 1063 della L. n. 178/2020 e ss.mm., così come da ultimo modificato dalla L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025), art. 1 commi da 445 a 448, dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, indicati negli allegati A e B annessi alla legge 232/2016, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

Nel corso dell'anno in commento è stato utilizzato in residuo credito in compensazione di euro 83.

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 539.658.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in aumento pari a euro 40.726.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene: attività finanziarie iscritte alla voce "altri titoli".

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 539.658.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Trattasi di investimenti in titoli di Stato.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 385.895, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 73.735.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 26.817.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 1.678.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 611.771 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 124.303.

Rinuncia al credito da parte del socio

Nessun Socio nel corso dell'esercizio in commento ha rinunciato al proprio credito a favore di un rafforzamento patrimoniale.

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale sociale	30.468					
Riserva legale ind.le	254.090	B	254.090			
Riserva statutaria ind.le	200.388	B	200.388	201.039 (1)		
Totale	484.946		454.478			
Quota non distribuibile			454.478			
Residua quota distribuibile			0			

(1) Trattasi della perdita dell'esercizio dell'anno 2021 e coperta nell'anno 2022.

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti fondi per rischi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 496.227.
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2025 per euro 5.113. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 63.636.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 496.227 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 41.706.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verifica il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute, in caso di mancanza delle condizioni per la rilevazione in base allo stato di avanzamento, i debiti sono rilevati all'atto del completamento della prestazione.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

A norma dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C., si evidenziano di seguito i debiti verso fornitori compensati con crediti della stessa natura come ammesso dalle disposizioni legali e/o contrattuali (art. 1241 - 1252 c.c.):

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 355.893.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 9.655.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 24.738 relativo ai Debiti tributari. Rilevano debiti verso l'Erario per IRAP e IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i debiti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i debiti e crediti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta sulla base di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.

Nel corso dell'esercizio in commento sono stati compensati i seguenti crediti :

- IRAP 2025 periodo di imposta 2024 per per euro 5.347;
- IVA2025 periodo di imposta 2024 per euro 42.543;
- credito d'imposta sui cespiti 178/2020 e 160/2019 per euro 83;

Le compensazioni sono avvenute con debiti tributari erariali e contributi.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	355.893	355.893

Come sopra evidenziato non si evidenziano debiti assistiti da garanzie reali.

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 539.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 2.505.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, di abbuoni, premi e penalità nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.989.923. Ai sensi del nuovo principio contabile OIC 34, i ricavi sono rilevati al netto delle componenti finanziarie significative, se presenti, derivanti da dilazioni di pagamento superiori ai 12 mesi.

Criteri Generali Adottati per la Rilevazione dei Ricavi

La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere. In sede di prima applicazione, la società ha optato per l'applicazione del principio con modalità prospettica ai sensi del paragrafo 38, limitando gli effetti delle nuove regole di valutazione alle operazioni poste in essere a partire dal 1° gennaio 2024.

Classificazione dei contratti e metodologia applicata

Nell'ambito della propria operatività, la società ha proceduto all'analisi del portafoglio contrattuale per identificare le singole unità elementari di contabilizzazione. All'esito di tale analisi, la scomposizione dei contratti in più unità elementari è stata giudicata **non significativa** ai sensi dell'art. 2423 comma 4 C.C., in quanto gli effetti derivanti da tale scomposizione sono irrilevanti ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta.

Contratti semplici

La società ha negoziato prevalentemente contratti di vendita semplici che prevedono un'unica unità elementare di contabilizzazione, consistente nella vendita di beni o nella prestazione di servizi ben definiti e circoscritti.

Considerato che tali contratti non presentano particolare complessità e che la separazione di eventuali singole unità elementari di contabilizzazione avrebbe prodotto effetti sostanzialmente irrilevanti, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dal paragrafo 16 dell'OIC 34 di non procedere all'identificazione, valorizzazione e contabilizzazione separata delle singole unità elementari, trattando il contratto come un'unica obbligazione.

Criteri di rilevazione per contratti semplici

A) Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di beni sono stati rilevati quando si sono verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- **trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici:** la società ha valutato che sia avvenuto l'effettivo passaggio della proprietà sostanziale, tenendo conto delle clausole contrattuali, dell'esperienza storica e verificando che la controparte abbia acquisito la capacità di decidere dell'uso dei beni e di trarne i relativi benefici in via definitiva;

- **determinabilità attendibile dell'ammontare:** il valore dei ricavi è risultato misurabile in modo attendibile sulla base delle pattuizioni contrattuali.
Il momento di rilevazione coincide generalmente con la consegna o spedizione della merce da parte del cliente, ovvero nel momento in cui si perfeziona il trasferimento dei rischi e benefici secondo le clausole contrattuali.

B) Prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono stati rilevati a Conto economico in base allo stato di avanzamento quando sono state soddisfatte entrambe le condizioni previste dal principio (diritto al corrispettivo maturato progressivamente e misurabilità attendibile).

Metodo di determinazione dello stato di avanzamento adottato:

Per la determinazione dello stato di avanzamento, qualora siano presenti delle tipologie di contratti quali quella in parola, la società ha adottato il seguente metodo, ritenuto il più adeguato a fornire una rappresentazione attendibile dei servizi resi: proporzione tra i servizi effettuati e servizi previsti dal contratto.

Nei casi in cui non è stato possibile rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, la contabilizzazione è avvenuta al momento del completamento definitivo della prestazione.

Contratti complessi

Qualora la società abbia negoziato contratti di vendita complessi che prevedono la fornitura contestuale di più beni e/o servizi a fronte di un unico corrispettivo, si è applicato il processo strutturato in quattro fasi previsto dall'OIC 34:

1. Determinazione del prezzo complessivo del contratto (al netto di componenti finanziarie);
2. Identificazione delle unità elementari di contabilizzazione;
3. Allocazione del prezzo complessivo alle singole unità sulla base dei relativi prezzi di vendita individuali;
4. Rilevazione dei ricavi al soddisfacimento dei requisiti per ogni singola unità.

Aspetti Patrimoniali e Informazioni Integrative

Per garantire la corretta applicazione del principio di competenza economica, la società, qualora siano presenti delle tipologie di contratti quali quella in parola, ha provveduto a:

- **risconti passivi:** iscrivere i corrispettivi già fatturati relativi a prestazioni non ancora completamente eseguite;
- **ratei attivi e fatture da emettere:** rilevare i ricavi di competenza dell'esercizio per prestazioni già completate ma non ancora fatturate;
- **fondi rischi e oneri:** stanziare gli accantonamenti a fronte di prestazioni future relative a contratti già perfezionati (es. garanzie, assistenze, servizi post-vendita).

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 46.722, rilevano ricavi per indennizzi e risarcimenti su beni merci, liberalità ordinarie, plusvalenze patrimoniali, sopravvenienze attive e contributi in conto impianti. Rilevano in particolare Liberalità ricevute per euro 36.609 e liberalità da 5 per mille per euro 6.482.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 1.250.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi 4.0 - L. 178/20

Alla data di chiusura del presente bilancio non si rilevano altri contributi per l'acquisto di nuovi cespiti.

Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state anche rilevate le quote di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

- dei contributi di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi precedenti per euro 68.
- dei contributi di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2020 per euro 24.

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 1.913.575.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A e B del Conto economico, ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare. Si rileva un debito IRAP pari ad euro 3.627.

Nessun costo per IRES è stato stanziato in bilancio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 44 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	8.600	12.672
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci. I compensi ammontano a euro 8.600 oltre a contributi INPS per euro 1.216.

La scrivente società è soggetta al Controllo del Collegio Sindacale con funzioni di Revisione, come sopra indicato ha percepito per l'anno in commento un compenso pari ad euro 12.672.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La Cooperativa è iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. 2 categoria 2 n. A142237 dal 20/03/2005. Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004 e all'iscrizione nel Registro delle Cooperative nella sez. 2 categoria 2 A142237 dal 24/03/2005.

In data 15/07/2021, l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'adozione del Regolamento di cui all'art. 6 della L. 142 /2001, depositandolo presso l'Ispettorato Territoriale per il Lavoro in data 30/07/2021.

La Cooperativa applica il CCNL Cooperative Sociali.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D. Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112 /2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci per euro 1.182.966 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono l' 85% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	998.555	845.582	152.973
oneri sociali	308.684	261.334	47.350
Trattamento di fine rapporto	63.636	54.334	9.302
altri costi del personale	13.275	11.900	1.375
Totale voce B9	1.384.150	1.173.150	211.000
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	9.816	9.816	0
Professionisti	0	0	0
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.393.966	1.182.966	211.000
Totale percentuale	100%	85%	15%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia Soci	Numero Soci		Quote Sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno Corrente	Anno precedente	Anno Corrente	Anno precedente	Anno Corrente
Soci Cooperatori - persone fisiche (LAVORATORI+VOLONTAR)	60	64	29.461	29.745	0	0
Di cui ammessi alla categoria speciale	15	8	7.746	0	0	0
Soci Cooperatori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
Soci Finanziatori/Sovventori - persone fisiche	7	7	723	723	0	0
Soci Finanziatori/Sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

(per le Coop. Soc.) Soci Volontari ex art. 2 L. 381/91	0	0	0	0	0	0
TOTALE	67	71	30.184	30.468	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto: n. soci all'inizio dell'esercizio:	67	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	17 7 43
n. domande di ammissione pervenute:	9	di cui volontari	7
n. domande di ammissione esaminate:	9	di cui volontari	7
n. domande di ammissione accolte:	9	di cui volontari	7
n. recessi di soci pervenuti:	5	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	5	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	5	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	71	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	24 7 40

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 4 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la **"mutualità esterna"** legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la **"mutualità interna"** legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Cari Soci,

ci ritroviamo in Assemblea per il consueto appuntamento annuale che prevede di condividere l'esame e l'approvazione del Bilancio riferito all'esercizio 2025. Contestualmente è in scadenza il Collegio Sindacale eletto nel 2023 e, pertanto, dopo l'approvazione del Bilancio, i Soci sono chiamati a rinnovarlo per il prossimo triennio.

Relazione degli Amministratori al Bilancio 2025

L'anno finanziario 2025 ha consolidato un risultato economico positivo, come risulta dal Bilancio che viene presentato all'Assemblea.

L'anno 2025 ha registrato l'impatto più importante sul Bilancio, relativamente al costo del personale, dovuto all'applicazione della seconda e terza tranche del rinnovo del CCNL, oltre al riconoscimento di una parte della 14esima mensilità.

Ciò ha comportato un notevole aumento del costo del personale, che ha avuto quindi un'incidenza significativa rispetto ai costi generali.

Come rilevato già nella relazione dello scorso anno, gli adeguamenti riconosciuti dalla Regione Veneto sulle quote sanitarie e socio-sanitarie, in base alla DGR 1301 del 14/11/2024 "Aggiornamento della programmazione del Fondo Regionale della Non Auto Sufficienza (FRNA) per l'area disabilità di cui alla DGR 912/2022. Deliberazione/CR. n.132 del 29 ottobre 2024", hanno solo parzialmente compensato i maggiori costi dovuti a seguito dell'applicazione del nuovo CCNL.

Relativamente ai costi va evidenziato che mentre alcuni costi sono risultati inferiori rispetto all'anno precedente (per es. il costo delle materie alimentari, la cancelleria, la manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto, le prestazioni professionali), altri costi hanno subito sensibili aumenti (in particolare i carburanti, le utenze, la manutenzione e riparazione dei beni di terzi). Un aumento dei costi è stato registrato anche per la formazione e l'aggiornamento del personale, aspetto su cui la Cooperativa ha puntato per migliorare la preparazione del personale e quindi la qualità dei servizi offerti.

Rispetto alle entrate si segnala che gli incassi da Convenzione sono incrementati grazie agli inserimenti in Comunità Alloggio "Gruppo Famiglia" di due persone con disabilità provenienti dall'Ulss 1 "Dolomiti" (una ragazza da marzo ed un ragazzo da agosto 2025), grazie alle numerose accoglienze temporanee programmate, grazie all'adeguamento delle quote sanitarie riconosciute dall'Ulss e, sia pure in misura minore, all'adeguamento delle quote socio-alberghiere operate dal CdA per i residenti e per le ATP.

Per una parte dell'anno le presenze in Comunità Alloggio hanno raggiunto il limite dei posti accreditati, anche eccedendoli (su autorizzazione dell'Ulss) per accogliere delle ATP urgenti, nonostante ad inizio 2025 si sia registrata la dimissione per aggravamento di una persona con disabilità. Nel corso dell'estate è stato organizzato un soggiorno al mare di sette giorni per tutti gli ospiti, che ne hanno tratto evidente beneficio sotto l'aspetto psico-fisico.

Si è reso necessario gestire la presenza di 6 persone con disabilità inserite presso il Centro Diurno "Diamoci Tempo" con progetto "Over 65", modificando la compartecipazione a carico degli utenti, in quanto il riconoscimento economico previsto dall'Ulss 8 "Berica" per tali inserimenti non garantiva la copertura adeguata dei costi sostenuti sia per lo standard di personale che per le attività proposte, che sostanzialmente si caratterizzano per la medesima offerta rivolta alle PcD che abitualmente frequentano i servizi diurni. Ciò determinava una perdita consistente nel centro di costo del "Diamoci Tempo" e, quindi, il Consiglio ha ridefinito rette più adeguate, in linea con le tariffe di mercato: tale impostazione è stata accolta favorevolmente da alcune famiglie, ma non da tutte, tanto che alcune frequenze sono state interrotte.

Il rapporto negativo tra costi ed entrate nel Centro Diurno "Diamoci Tempo", registrato negli ultimi anni, era dovuto anche ad un numero inadeguato degli inserimenti rispetto ai posti accreditati.

Il Consiglio ha, quindi, messo in atto un progetto di riequilibrio degli inserimenti presenti nei servizi diurni, attraverso il trasferimento di 4 utenti dal "Dakota" al "Diamoci Tempo", determinando la sostanziale saturazione dei posti accreditati nel servizio di C.da Santi. Peraltro questa strategia ha consentito di decongestionare in particolare il Centro Diurno "Dakota Alfa" che storicamente accoglie persone molto complesse, con importanti disturbi del comportamento. Il riequilibrio dell'utenza tra i servizi diurni ha necessariamente determinato una conseguente redistribuzione del personale sulla base degli standard di assistenza all'utenza.

Dal punto di vista dei ricavi, questa operazione ha comportato un consistente aumento delle entrate da Convenzione per il "Diamoci Tempo" e, naturalmente, una contestuale, anche se non altrettanto importante, diminuzione delle entrate da Convenzione nel "Dakota".

L'andamento degli inserimenti nei servizi ha visto quindi, nel corso dell'anno, un miglioramento rispetto all'anno precedente ed è stata registrata una migliore regolarità nella frequenza degli ospiti. Più dettagliatamente, nel Centro Diurno "Dakota" va registrato l'ingresso di nr. 2 nuovi utenti, la dimissione di 2 persone oltre alle 4 persone

con disabilità trasferite al "Diamoci Tempo"; mentre nel Centro Diurno "Diamoci Tempo" si è registrata la dimissione di 4 persone con disabilità, l'inserimento di 2 nuovi utenti e i 4 trasferimenti.

Complessivamente, rispetto al 2024 le maggiori entrate da Convenzione nei vari centri di costo, nel 2025, ammontano ad € 137.984.

Nel corso dell'anno vi è stato un lieve decremento del ricavo derivante dall'attività di assemblaggio, mentre i ricavi del Punto Vendita AEE hanno registrato un lieve aumento.

Di particolare significato risulta la voce "liberalità ricevute", che ha visto un raddoppio delle entrate rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto in parte a contributi straordinari da privati, ma soprattutto al contributo di € 12.000 ricevuto con il 35° Premi Service, organizzato grazie alla sinergia dei Club di Inner Wheel, Lions, Rotary e Soroptimist e che ci ha visti premiati come realtà del no-profit "per l'impegno solidale dell'accompagnare i propri assistiti nel percorso di ricerca dell'autonomia verso l'adulità e per la garanzia di servizio nel complesso territorio della Valle dell'Agno". Siamo sinceramente grati ai Club per questo riconoscimento, che di fatto non è solo un riconoscimento economico, ma soprattutto morale e professionale e che ci ha consentito un ritorno di immagine importante.

Va riconosciuto un sentito e doveroso ringraziamento ai famigliari e ad altri soggetti esterni che hanno sostenuto la Cooperativa con contributi straordinari ed erogazioni liberali di un certo rilievo.

Rispetto al 2024 è stato registrato un decremento, peraltro non rilevante, delle entrate dovute agli interessi sui titoli di stato (BOT annuali) investiti presso Unicredit Banca e presso MPS. La diminuzione di tali entrate è dovuta non alla diminuzione dei titoli sottoscritti, ma all'andamento del mercato. Pur considerando la possibilità di investimento della liquidità con strumenti più redditizi, per esempio con l'acquisto di titoli a più lungo termine, il CdA ha ritenuto di non esporre le finanze della Cooperativa a rischi dovuti alla possibile incidenza sul valore del capitale investito.

Impegno importante, peraltro in linea con le annualità precedenti, è stato dedicato al rinnovo del parco mezzi. In particolare è stata acquistata un'auto per i trasporti delle PcD della Comunità Alloggio per il costo di € 28.682 ed un pulmino attrezzato con pedana di sollevamento ad uso dei Centri Diurni per € 73.470.

Relativamente agli interventi sugli stabili, sono stati ultimati i lavori di rifacimento dei bagni nella Comunità Alloggio, rispetto ai quali il costo non è ancora stato saldato completamente poiché mancano di essere ultimate delle finiture.

Nel corso del 2025 sono stati eseguiti i lavori di riqualificazione dello stabile del "Diamoci Tempo", effettuati dal Comune di Valdagno grazie ad un finanziamento della Regione Veneto e la Cooperativa ha provveduto all'isolamento del sottotetto con materiali isolanti, sostenendo una spesa di € 7.500 che saranno riconosciuti a decurtazione dal canone di affitto.

In ogni servizio è stato prestato il consueto impegno allo sviluppo di attività esterne volte a garantire percorsi di adulità e inclusione delle persone con disabilità. Si menzionano inoltre le partecipazioni ad eventi promossi nel territorio o organizzati su iniziativa della Cooperativa.

L'apertura al territorio è stata un elemento estremamente importante ed ha consentito l'attuazione di molteplici progetti specifici, che si sono rivelati molto stimolanti per i partecipanti.

E' stato inoltre realizzato il progetto di "Vita Indipendente", partecipando ad un bando dell'AUISS 8 "Berica", inserendo per la prima volta tra i beneficiari anche persone con disabilità con elevata necessità di sostegno. Questa sperimentazione è stata molto gradita da parte delle persone con disabilità e dalle loro famiglie.

Ad Agosto 2025, come nell'anno precedente, è stata erogata una settimana di apertura dei servizi diurni in forma privata, alla quale hanno aderito sia ospiti del "Dakota" che del "Diamoci Tempo". A copertura parziale dei costi hanno contribuito gli stessi ospiti.

Va annotato che anche nel corso del 2025 sono proseguiti i tavoli di concertazione a livello regionale sulla ridefinizione della "retta standard" per i servizi residenziali, ma ancora una volta senza esiti positivi e permangono tutt'ora delle differenze evidenti tra le rette applicate nel distretto est rispetto a quello ovest all'interno della medesima UISS 8 "Berica".

Si reputa che nel 2025 le attività svolte, legate al perseguimento dell'interesse generale della comunità, mediante la continuità nella gestione di tre Unità di Offerta di Centri Diurni e di due Unità di Offerta di Comunità Alloggio, attraverso accordi contrattuali con l'Azienda UISS 8 e le spese sostenute dai Comuni per la copertura parziale delle rette degli utenti inseriti in Comunità Alloggio, oltre che di servizi di sollievo a tariffazione privata, abbiano contribuito in modo significativo al perseguimento del benessere generale della popolazione. Per alcuni utenti sono state definite intese specifiche con l'UISS 7 "Pedemontana" e con l'UISS 1 "Dolomiti", dal cui territorio sono provenienti. I servizi gestiti dalla Cooperativa, nel corso del 2025, hanno dato un'assistenza continuativa ad un numero medio di 65 utenti presi in carico.

In merito all'andamento economico e su altre tematiche, nel corso del 2025 si sono tenute quattro Assemblee dei Soci, alle quali, fra gli argomenti affrontati, il Consiglio ha riferito puntualmente sulla situazione economica che si andava sviluppando in maniera positiva, a conferma di un consolidamento della situazione sia economica che patrimoniale della Cooperativa.

E' proseguito l'impegno volto a valutare l'emergere di possibilità alternative per quanto riguarda le sedi, rispetto in particolare all'eventuale ricollocazione del Centro Diurno "Dakota". Tuttavia non è emersa alcuna prospettiva concreta, per cui l'orientamento che è maturato è stato quello di puntare su un miglioramento delle condizioni

della sede attuale e di modificare il contratto di affitto in essere per lo stabile di via Gasdotto, in modo da introdurre nello stesso la clausola del diritto di prelazione in caso di vendita dell'immobile da parte dei proprietari. Da un punto di vista societario l'annualità 2025 si è caratterizzata per i seguenti elementi:

- sono stati ammessi nr. 7 Soci Volontari per un totale di 24 Soci Volontari;
- invariati i 7 Soci Fruttori;
- il recesso di nr. 5 Socio Lavoratori; ammessi nr. 2 nuovi Soci Lavoratori per un totale di 40 Soci Lavoratori;
- passaggio di nr. 4 Soci Lavoratori dalla categoria Speciale alla categoria Ordinaria.

L'attività formativa inerente alla tipologia di utenza seguita e agli strumenti educativo-progettuali da poter adottare in un'ottica di miglioramento, nel corso del 2025, è proseguita.

Il CdA ha organizzato, con il supporto di Irecoop Veneto, un percorso di formazione rivolto ai Soci di Cooperativa aperto anche ai Lavoratori Non Soci, intitolato: "Essere Soci e Socie di Cooperativa nell'epoca dell'incertezza".

Il corso, della durata di 16 ore (che si è svolto nella sede di via Gasdotto, per quattro sabati mattina, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, nel periodo tra Ottobre 2025 - Gennaio 2026) aveva l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'impresa cooperativa ed era finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Far conoscere la storia, i principi e i valori fondanti della Cooperazione;
- 2) Approfondire i diritti e i doveri del socio/a e del socio/a lavoratore/trice, nonché il funzionamento degli Organi Sociali (Assemblea, CdA) e la relazione con la struttura organizzativa (Datore di Lavoro, Coordinatore Generale, Coordinatori di servizio, Lavoratori);
- 3) Offrire un primo inquadramento normativo di riferimento;
- 4) Stimolare una riflessione sul significato della professionalità oggi, in un contesto di incertezza e cambiamento continuo;
- 5) Favorire la costruzione di una "comunità di pratica" tra soci, valorizzando la cooperazione come leva di crescita collettiva;
- 6) Accompagnare i partecipanti in un laboratorio esperienziale per riconoscere e gestire le resistenze al cambiamento, con uno sguardo rivolto alla costruzione della Cooperativa del futuro.

Questa attività formativa è rientrata tra le azioni concrete che il Consiglio ha valutato come necessarie per rispondere alla richiesta della base sociale di un maggior coinvolgimento, confronto, conoscenza e consapevolezza circa il ruolo di socio e di consigliere, anche in prospettiva che possano maturare tra i soci un interesse, una motivazione e delle disponibilità future a subentrare come amministratori in occasione di futuri rinnovi del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ritiene che questo percorso formativo abbia consentito a ciascun Socio l'opportunità di una maggiore consapevolezza e di una crescita professionale e societaria indispensabile per la continuità della nostra Cooperativa.

E' proseguita la partecipazione di una delegazione della Cooperativa agli incontri formativi organizzati dall'Ulss 8 sui temi della definizione del "Progetto di Vita delle persone con disabilità" e sulla "Qualità dei servizi".

La rappresentanza istituzionale è stata assicurata sia con gli Enti Pubblici che Privati, quali l'Amministrazione Comunale di Valdagno, l'Ulss 8 "Berica" ed altre Ulss con cui collaboriamo, Fondazioni ed Associazioni del territorio, Parrocchie, Scuole, etc.. sia con tutti gli Enti Profit e No Profit.

E' stato consolidato il rapporto di collaborazione con gli organismi di aggregazione e rappresentanza politico-sindacale a cui aderiamo (Consorzio Prisma e ConfCooperative Veneto).

Il Vice Presidente della Cooperativa ha continuato il mandato nei Consigli di Amministrazione di ConfCooperative e di Federsolidarietà Vicenza e nei Consigli di Amministrazione di ConfCooperative e di Federsolidarietà Regionale. Questa rappresentanza ci ha dato la possibilità di incidere maggiormente nei processi di rappresentanza delle problematiche degli enti gestori sia in sede di programmazione delle attività di Federsolidarietà, sia nell'interlocuzione con la Regione Veneto, dalla quale dipendono le direttive fondamentali relative alla gestione dei servizi socio-sanitari.

Una familiare dell'utenza fruitrice dei servizi di Primula ha proseguito con l'incarico di rappresentante dei Familiari.

Un ringraziamento va rivolto al Comitato dei Familiari e a tutti i Familiari di Primula per essere stati al nostro fianco. A tale proposito va evidenziato il buon risultato ottenuto con le erogazioni liberali.

Per quanto concerne la mutualità interna, sono state accolte alcune domande di liquidità e di anticipo di TFR, anche in deroga ai limiti indicati per l'erogazione di tale beneficio. Inoltre sono stati riconosciuti degli omaggi/benefit ai Soci Lavoratori e ai Lavoratori (a Giugno e in occasione delle Festività Natalizie), di pensionamenti, di matrimonio e nascita di figli. Sono stati altresì autorizzati i passaggi da full time a part time per alcuni lavoratori, che per esigenze personali o familiari ne avevano fatto richiesta.

Si è perseguito l'obiettivo di una continuità occupazionale per il maggior numero possibile di Soci, attraverso la stabilizzazione contrattuale a tempo indeterminato di nr. 2 Lavoratori.

E' stata per il momento sospesa l'assegnazione temporanea di sei mesi, a rotazione, di lavoratori dal servizio residenziale al diurno, quale misura di prevenzione dagli stati di affaticamento e stress lavorativo, in attesa di reperire personale per consentirne il riavvio.

I criteri seguiti nella gestione sociale hanno permesso il raggiungimento degli scopi statutari, perseguendo la mutualità interna ed esterna, in conformità con il carattere cooperativo della società

Riportiamo di seguito i dati salienti di Bilancio che verranno affrontati in dettaglio nel Bilancio 2025 e nella Nota Integrativa:

STATO PATRIMONIALE

Attività Euro 1.464.430

Passività Euro 1.464.430

CONTO ECONOMICO

Utile di esercizio, come risultato tra elementi positivi e negativi di reddito

Euro 126.825

BILANCIO SOCIALE

Per quanto concerne la rendicontazione degli aspetti di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché per dare evidenza delle attività di interesse generale realizzate, il D. Lgs. 112/17 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" ha previsto che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblicino nel proprio sito internet "il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto)."

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria per euro 6.482. Le quote incassate, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese per il personale impiegato nella gestione dei servizi della cooperativa.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite in euro	Tipo riserva utilizzata
2004	41.686	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2010	30.936	Riserva Statutaria Indivisibile
2010	23.743	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2011	21.225	Riserva Statutaria Indivisibile
2012	32.292	Riserva Statutaria Indivisibile
2013	77.501	Riserva Statutaria Indivisibile
2014	1.731	Riserva Statutaria Indivisibile
2016	35.257	Riserva Statutaria Indivisibile
2018	17.966	Riserva Statutaria Indivisibile
2022	201.039	Riserva Statutaria Indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con le seguenti cooperative:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	€.	0
Cooperativa Sociale Eureka		5.029
Società Coop.Servizi Autogestione a r.l.		6.614
Ecotopia Società Cooperativa Sociale		110
Il Cerchio Coop.Sociale		122
Irecoop Veneto srl		4.648
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo		16.523

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2025, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires. Trova applicazione anche l'art. 12 dell'Legge 904/1977.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente società è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative e start up innovative

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

In merito a quanto previsto dall'art. 1 cc. 125-129 della L. 124/2017, secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che nel corso dell'esercizio in commento la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati nell'esercizio in esame, per complessivi euro 6.482 da P.A. e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

SOGGETTO EROGANTE	C.F.	VANTAGGIO ECONOMICO RICEVUTO	DATA INCASSO	CAUSALE
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	80237250586	6.482	20/08/2025	5*1000 – Annualità 2024/2023

Aiuti di stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema per euro 1.921, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Ad ogni buon conto si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 la cooperativa ha maturato i seguenti crediti d'imposta o contributi o benefici fiscali, in parte già ricompresi nel totale sopra indicato:

- Agevolazioni per le cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. nr. 23/2006 iscritte nella sezione A) dell'Albo Regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, comma 2 della medesima legge regionale nr. 23/2006 per euro 1.921, data di concessione 17/10/2025;

Agevolazioni per le cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. nr. 23/2006 iscritte nella sezione A) e B) dell'Albo Regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, comma 2 della medesima legge regionale nr. 23/2006 per euro 1.101 riferita alla dichiarazione Unico 2025 in relazione all'anno 2024.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio e si proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 126.825 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.

Valdagno, 31/03/2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Cabianca Marcello